



Aiuti alle famiglie fragili Con il terzo bando stanziati 83 mila euro

PIOVE DI SACCO

PIOVE DI SACCO

Proseguono le iniziative del Comune per dare sostegno alle famiglie in difficoltà attraverso interventi economici immediati e accordi di collaborazione con la rete del volontariato sociale. «Si prospetta un lungo periodo di crisi sociale ed economica cui dovremo far fronte con risorse non solo economiche ma anche di solidarietà e di rete. Per questo abbiamo appena stanziato», esordisce Paola Ranzato, assessore al Sociale, «altri 83 mila euro di risorse proprie per fare parti-

re il terzo bando di buoni spesa per nuclei familiari colpiti dalla crisi economica seguita al Covid e per situazioni già note e che faticano a risollevarsi. È stato fatto un nuovo bando con i parametri dei precedenti, con contributi da 100 a 350 euro. Saranno consegnate tessere prepagate direttamente dai supermercati che aderiranno all'avviso di collaborazione, con cui le famiglie potranno fare fronte alla spesa quotidiana. Con i nostri Servizi sociali stiamo lavorando anche con lo strumento del Fondo di contrasto della povertà, con azioni ad ampio raggio come sostegni per gli affitti e per la povertà educativa, oltre che con progetti di Reddito di inclusione attiva, con inserimento di persone svantaggiate per coadiuvare attività dell'associazionismo o del privato sociale a fronte di un contributo mensile di sostegno. Stiamo anche colla-

borando, come referenti per il polo della Saccisica, con l'ambito territoriale per dare il via a breve ai progetti utili alla comunità legati alle persone beneficiarie del Reddito di cittadinanza».

In queste settimane è stato poi rinnovato per altri tre anni l'accordo di collaborazione con il locale Centro di ascolto vicariale, attivato in via sperimentale qualche anno fa e unico nel suo genere a livello diocesano, che si è dimostrato, specie nella pandemia, uno strumento efficace di intervento a sostegno delle persone fragili e in difficoltà. «Insieme», spiega la Ranzato, «pianifichiamo interventi e valutiamo la situazione di molti nuclei familiari che molto spesso si rivolgono alla Caritas. Da qualche anno abbiamo deciso di utilizzare i proventi del 5x1000 destinati al Comuni come contributo proprio al Centro, anche in forza di questo ac-

cordo formale. Il periodo iniziale di sperimentazione collaborativa ci ha portato a sentire la necessità di dare un fondamento più lungo e strutturato».—

ALESSANDRO CESARATO



Peso: 16%